Anno XXVI — Lunedì 6 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 134

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . L. 16

In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5

» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Finalmente dopo molto tergiversare l'imperatore Alessandro si è deciso di recarsi a Kiel, il primo porto militare della Germania, ove arriverà martedì 7 corr. ed avrà un abboccamento di un'ora con il suo collega imperiale Guglielmo II.

La progettata visita di Berlino viene dunque ridotta ad un breve colloquio.

In un'ora si possono stabilire di molte cose, specialmente se gl'interlocutori sono due potenti imperatori; ma è pur vero che la visita di Guglielmo II a Varna, avrebbe dovuto essere ricambiata con altrettanta solennità.

Il colloquio lascierà il tempo che trova e si ridurrà a un atto di mera cortesia che non avrà alcuna decisiva influenza politica. Potrebbe essere però il principio di un riannodamento a relazioni più cordiali fra i due imperi, che però non potranno mai ritornare intime e amichevoli come prima del 1866, fino a tanto che l'imbroglio orientale ed altre gravi questioni europee non saranno sciolte, o almeno convenevolmente assettate.

L'attuale costellazione politica divide l'Europa in due campi opposti, capitanati l'uno dalla Russia e l'altro dalla Germania, e nulla lascia presagire che l'antagonismo stia per cessare.

Le relazioni fra i due gruppi delle potenze sono ora buoni, nè è probabile una prossima rottura della pace; ma non si può affermare che le odierne condizioni si manterranno a lungo e quando sarà giunto il momento storico sarà impossibile di arrestare l'urto fatale fra i due campi.

Mentre a Copenhagen si celebravano le nozze d'oro dei vecchi reali della Danimarca, nella reggia si combinavano le forse delle alleanze fra le potenze minori del Nord, diceria che viene avvalorata dall'andata del re di Svezia a Parigi.

Non ci sembra però molto probabile che la Danimarca e la Svezia si lascino attrarre nell'orbita della Russia, che potrebbe divenire per la loro indipendenza ben più pericolosa che la Germania.

A tutti i colloqui di capi di stato e di ministri si vuole dare significato politico e si crede che servano di base a varie combinazioni; ciò del resto è logico ed è presumibilmente vero.

La tensione della politica è ora tanto forte che anche il più lieve avvenimento dà materia alle più svariate supposizioni.

* * *

La questione che occupa adesso tutto il pubblico inglese è quella delle prossime elezioni.

Il governo ancora non ha aperto bocca sulla data dello scioglimento, ma si ha qualche indizio che possa essere decretato durante le brevi vacanze di Pentecoste; nulla però v'è di certo.

Continuano frattanto le concioni dei capi-partiti agli elettori.

Il primo ministro lord Salisbury, che dirige i conservatori, in un recente discorso lasciò intravedere la rivoluzione dell'Ulster, provincia del Nord d'Irlanda, se venisse adottato l'*home rule*.

Gladstone tacciò le previsioni di Salisbury di tendenze anarchiche, ma nulla disse del modo con cui i liberali, se andassero al potere, presenterebbero la questione dell'*home rule* e come la scioglierebbero.

Le probabilità di vittoria sono da qualche tempo diminuite rispetto ai liberali e aumentate per i conservatori.

Nuoce alla causa liberale il prolungato silenzio dei capi del partito sull'*home rule*, nonchè il dissidio con gli operai sulla questione delle 8 ore di lavoro.

L'esito dunque delle prossime elezioni inglesi si presenta molto incerto, ed è impossibile di fare previsioni.

* * *

Alla Camera francese abbiamo avuto due interpellanze sulla questione che agita parecchi stati, cioè sulla valuta.

Ma di questo argomento lasciamo che se ne occupi il nostro redattore in materia finanziaria che è ben più competente di noi.

Il ministro Loubet, al quale si profettizzava corta esistenza, si mantiene invece benissimo in sella ed anzi accenna a farsi sempre più forte.

Il movimento anarchico si manifesta ancora, in Francia, qua e là, con scoppi di dinamite e con incendi dolosi.

L'antagonismo fra governo e clero va semprepiù affievolendosi, poichè quest'ultimo ubbidisce agli ordini del Vaticano che a qualunque costo vuole la conciliazione con la Francia.

Il consiglio municipale di Nizza ha solennemente protestato contro le molte fortificazioni che si erigono in tutti i principali punti degli amenissimi dintorni della città, ostruendo le passeggiate e allontanando in tal modo i forestieri che formavano finora la principale risorsa di guadagno.

E non solo Nizza, ma tutta la frontiera verso l'Italia viene fortificata con alacrità e con maggior accuratezza che non il confine verso la Germania, quasi che la Francia si trovasse alla vigilia d'una guerra con l'Italia.

La stampa francese continua a giudicare con asprezza delle cose nostre e non cessa punto la guerra doganale.

Non aspettato è uscito fuori il *modus vivendi* con la Spagna che rende ancora più tesi i rapporti commerciali franco italiani.

Infatti ormai è duopo che tutti aprano gli occhi e si persuadano che la Francia ci vuol essere assolutamente nemica.

Si dice che la Francia nutra rancore verso l'Italia perchè questa è alleata della Germania; ma allora perchè tutta la stampa francese unanimemente non ha che parole deferenti verso l'Austria, fingendo quasi di dimentirare che anche quello stato è alleato della Germania?

Dunque?.... E' proprio il malvolere contro l'Italia che va sempre più acclimatizzandosi presso i nostri *fratelli* (?) d'oltre Cenisio.

* * *

Le discussioni della Camera austriaca non offrono ora nessun interesse. La commissione sul progetto per la valuta prosegue nell'esame dei singoli articoli, sollevando tutti molti dibattiti; credesi però generalmente che il progetto governativo verrà approvato senza subire importanti modificazioni.

La lotta fra slavi e tedeschi si fa sempre più viva in tutte le provincie, crescendo a dismisura le esorbitanze slave.

La società di ginnastica *Sokol* di Praga, voleva mandare una rappresentanza alle feste di Nancy, ma ne fu impedita dal Governo.

A Nancy i sokolisti si sarebbero uniti ai francesi per fare dimostrazioni antigermaniche; ciò nondimeno però il divieto imposto dal governo austriaco dimostra che in Austria la libertà d'associazione dipende dall'arbitrio di un qualunque questurino.

Anche in Ungheria si manifesta la lotta nazionale. Sono specialmente i nostri fratelli del Danubio, i rumeni, che vengono osteggiati dal governo ungherese nelle loro aspirazioni nazionali.

Anche i croati gridano, ma ingiustamente, perchè la loro individualità nazionale viene rispettata.

I rumeni della Transilvania misero in un memoriale le loro lagnanze; scelsero però una pessima strada per farlo pervenire al capo dello stato.

Essi avrebbero dovuto presentarlo al ministero ungherese o al re, quando sarrebbe venuto a Budapest. Invece una deputazione composta di 400 persone si recò direttamente a Vienna e domandò un'udienza all'imperatore che non la concesse. Il memoriale fu dovuto presentare alla cancelleria imperiale e l'imperatore lo rimetterà poi al ministero ungherese.

La deputazione rumena trovò a Vienna l'appoggio di tutti gli antisemiti, compagnia poco simpatica che le alienò subito tutti i liberali.

Questo risveglio dei rumeni, che dal punto di vista nazionale deve essere salutato con gioia da tutti gli amici della libertà, fu però malissimamente diretto ed otterrà risultati del tutto negativi.

Auguriamo ai nostri *cugini* del Danubio che in seguito, meglio consigliati, possano veder soddisfatte le loro giustissime aspirazioni.

La unanime votazione sulla libertà religiosa e sull'eguaglianza di tutti i culti, ha altamente onorata la Camera ungherese e certamente sarà approvata anche dalla Camera dei magnati.

Il progetto non implica però la rinunzia alla religione di Stato che rimane sempre la cattolica.

Domani comincieranno a Budapest le feste per il venticinquesimo anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re costituzionale di Ungheria.

Le sedute del Parlamento furono sospese ieri e non verranno riprese che il giorno 10 corrente.

* * *

A Berlino ha fatto molta sensazione il rifiuto del clero cattolico di concorrere ai funerali del borgomastro Forkenbeck, perchè presiedette ai tribunali istituiti in seguito alle leggi di maggio.

Ci stupisce la meraviglia dei berlinesi, poichè è cosa nota da secoli che l'intransigenza cattolica non perdona mai. Quando erano aiutati e obbediti dal braccio secolare bruciavano i vivi; oggi, non potendo far altro, rifiutano di seppellire i morti.

Si fanno ora molti nomi per il successore del Forkenbeck. Si spera che possa essere nominato il principe Carolath, di sentimenti liberali, deputato. Fu uno dei più valenti oratori al *Reichstag* contro la legge di repressione sul socialismo.

Si comincia a persuadersi che le feste di Nancy passeranno senza incidenti, e perciò pare che nessuna misura d'impedimento verrà presa contro gli abitanti dell'Alsazia-Lorena che vi si recheranno.

Checchè ne dicano il governo e la stampa germanica, non ostante i 22 anni di dominio le aspirazioni degli alsaziani e lorenesi sono sempre rivolte alla Francia, e l'annessione all'impero è ritenuta come una occupazione provvisoria.

Se la Germania non può permettere che le due provincie conquistate ritornino in possesso della Francia, potrebbe però procuarre (come del resto già se ne parlava) di riunirle in uno stato autonomo, con esclusione dei soldati di ambidue gli stati ora limitrofi.

L'Alsazia-Lorena, governata come lo è attualmente, sarà sempre un fomite di discordia nel centro dell'Europa.

* * *

Il re di Grecia si trova a Copenhagen e frattanto la Camera ellenica ha intrapreso la verifica delle ultime elezioni.

La quiete non fu però menomamente turbata in tutta la Grecia, e l'agitazione manifestatasi dopo il congedo del ministero Delyannis e durante il periodo elettorale è completamente cessata.

* * *

Anche il principe Ferdinando di Bulgaria si trova in viaggio, ed anzi alcuni credono che questo viaggio abbia degli scopi politici.

Pare che il principe abbia voluto fare qualche passo affinchè l'attuale stato di cose della Bulgaria venga definitivamente riconosciuto.

* * *

Nella stampa politica italiana ferve una grande lotta, a proposito di *destra* e di *sinistra* e di prerogative costituzionali.

Dei grandi interessi della nazione nessuno ne parla più, quasi che presso di noi tutto procedesse nel migliore possibile dei modi.

Alla Camera succede la medesima cosa, ognuno pensa al *partito* e d'altro non si cura.

Si può, in coscienza, meravigliarsi, se il pubblico si disinteressa della politica, se sente svanire in lui la fede nelle istituzioni parlamentari?

L'Italia ha ora estrema necessità di riordinare le finanze dello stato, di risorgere economicamente, e invece cosa fanno i suoi rappresentanti? Si dilaniano fra di loro per questioni di diritto costituzionale che fuori di Montecitorio pochi capiscono e ai veri interessi della nazione non fanno nè freddo nè caldo.

Il ministero che non possiede la fiducia della maggioranza della Camera, come si sa, ha domandato l'esercizio provvisorio per 6 mesi.

Questa domanda poteva benissimo essere risparmiata, poichè entro un mese si sarebbero potuti discutere quasi tutti i bilanci e per i rimanenti sarebbero bastati 15 giorni di esercizio provvisorio.

Il ministero ha creduto però di fare altrimenti ed ora si presenta la questione, se la Camera può concedere l'esercizio provvisorio a un ministero che non gode la sua fiducia.

Il nucleo più forte dell'opposizione non vorrebbe concedere l'esercizio che per un mese, e tutti gli organi magni e piccini della sinistra si affannano a dar dei faziosi, degli anarchici agli oppositori che vogliono usare dei diritti concessi dalla costituzione.

I *sinistri* dicono che non accordando l'esercizio provvisorio si feriscono i diritti della Corona che ha rimandato il ministero innanzi alla Camera. Ma la Corona, si potrebbe rispondere, ha rimandato il ministero innanzi alla Camera precisamente affinchè provochi un nuovo voto e questo voto la maggioranza lo può dare di sfiducia, rifiutando l'esercizio provvisorio.

Conclusione: L'esercizio provvisorio sarà conceduto a spizzico e si dovrà addivenire alle elezioni generali.

Giovedì in tutta Italia si commemorò il decimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

A Caprera la mesta commemorazione fu fatta più solennemente che altrove; nè vi mancò la forte parola del Re che mai si dimentica dei grandi che hanno fatto l'Italia.

Possano le gloriose memorie del passato essere ammaestramento all'Italia per uno splendido avvenire.

Udine, 5 giugno 1892.

Assuerus

CAVOUR

Il risorgimento italiano ebbe il suo Re, il suo guerriero, il suo pensatore e il suo diplomatico.

Se vivissima fu la lotta combattuta sui campi di battaglia, non meno viva ed assidua fu la lotta che si dovette combattere diplomaticamente per condurre a termine il grande edificio dell'Italia Unita.

E questa lotta fu tutta combattuta da Camillo Cavour, che animato dal più puro patriottismo e dall'amore della libertà, seppe avvantaggiarsi di tutte le combinazioni della diplomazia europea per farle convergere all'altissimo scopo del risorgimento nazionale.

Quando le cose italiane parevano assopite, Cavour difendeva l'Italia «a viso aperto» al congresso di Parigi.

Oggi, 31° anniversario della morte di Camillo Cavour, rivolgiamo un mesto pensiero alla memoria del grande ministro e statista.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno
Seduta del 4 giugno
Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.30

Il presidente annunzia essere pervenuto dalla Camera il progetto, della lotteria di Vittorio, che sarà trasmesso agli uffici.

Si commemorano i senatori Pallieri e Nobili.

Brin presenta varii progetti.

Levasi la seduta alle ore 3.10

Camera dei Deputati.
Pres. Biancheri

Apresi la seduta alle 2.25.

Si discute il trattato con la Bulgaria.

Barzilai fa un quadro nero delle condizioni della Bulgaria e deplora la decadenza dell'influenza italiana in Oriente.

Il ministro Brin dice che Barzilai fu troppo pessimista. Difende la politica italiana in Oriente.

Dopo altre osservazioni di Barzilai, cui risponde Capelli, ex segretario agli esteri con Robilant, si approva l'articolo unico del trascorso.

Si discute il progetto per l'abolizione del dazio di uscita sulle sete.

Il presidente comunica che Martelli, Carcano, Bonardi e Bertolotti hanno presentato un'ordine del giorno, col quale s'invita il governo a far pratiche opportune, onde si ottenga la maggior riduzione possibile dei prezzi di trasporto dei bozzoli vivi e morti, dei relativi recipienti e delle sete.

Chiaradia dice che voterà la legge, ma raccomanda che sia tolto il dazio anche per i cascami pettinati.

Pantano, Fili ed altri propongono e svolgono il seguente ordine del giorno:

«La Camera, plaudendo all'abolizione » del dazio di uscita sulle sete, invita » il governo ad affrettare un disegno » di legge per l'abolizione del dazio di » uscita negli zolfi.»

Giolitti esordisce, dicendo che il fatto dell'accordo di due ministeri nel proporre e nel sostenere l'abolizione di un dazio nelle presenti condizioni della finanza, dimostra quale sia l'importanza dell'industria serica in Italia, che dà lavoro a 200,000 operai e produce una esportazione di 350 milioni.

Aggiunge che è in massima contrario a tutti i dazi di esportazione; crede però più urgente abolire quello delle sete, perchè questo ramo importantissimo d'industria è travagliato dalla concorrenza asiatica e dalla protezione ad oltranza che una nazione vicina fa ai suoi prodotti.

Dichiara quindi di accettare le dichiarazioni di Chiaradia e l'ordine del giorno Martelli e Pantano.

Merzario, relatore, ringrazia il governo per l'appoggio dato alla legge e accetta gli ordini del giorno proposti.

La Camera approva gli ordini del giorno Martelli e Pantano e l'articolo unico del progetto di legge.

Si leva la seduta alle 7 e minuti.

L'esercizio provvisorio alla Giunta del bilancio

Sabato continuò alla Giunta del bilancio la discussione sulla concessione dell'esercizio provvisorio.

Intervenne alla seduta anche l'on. Giolitti, che insistette nella domanda per sei mesi.

Dopo uscito il ministro la discussione si fece vivacissima.

Sonnino propose un mese, venendo appoggiato da parecchi commissari fra i quali *Marchiori*.

Finalmente si vota.

La Giunta con 20 voti contro 12, approva la proposta dell'on. Sonnino.

Votarono la proposta Sonnino contro il ministero gli on. Cadolini, Carmine, Cappelli, Sonnino, Grimaldi, Saporito, Prinetti, Levi, Chinaglia, Romanin, Ferraris, Visocchi, Ercole, *Chiaradia*, Indelli, Lovito, Plebano, De Zerbi, *Marchiori*, Pavoncelli; — votarono contro la proposta Sonnino, ossia in favore del ministero, Cuccia, Merzario, Franchetti, Cucchi, Vendemini, Bertollo, Pais, Sant'Onofrio, Cerruti, Chiala, Fortis e Mussi.

La Giunta con 18 voti contro 10 elesse relatore l'onor. Cadolini. Oggi lunedì la relazione sarà presentata alla Camera.

Mercoledì comincierà la discussione.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 4 giugno 1892.

Il due giugno fu da noi solennizzato con maggior risveglio liberale degli anni passati.

Alla sera Diego Martelli, nella sala dell'associazione fra i reduci garibaldini, tenne una conferenza sull'Eroe dei due mondi.

La sala era letteralmente affollata.

L'egregio Martelli, con la sua semplice, fluida, elegante parola, intrattenne l'uditorio, che pendeva dalle sue labbra (non trovo frase più acconcia) per circa un'ora.

La conferenza fu degna dell'alto soggetto ed alla fine, il Martelli ebbe una meritata ovazione dal pubblico entusiasmato e commosso.

—

Suicidio. Stamattina alle 11.10, il soldato del Genio, Tofani Francesco di Pisa, attendente del colonnello Cigliutti, si è gettato dalla finestra del terzo piano del palazzo Carega, in Piazza dell'Unità Italiana, occupato dal suo padrone, ed è caduto al basso, nel cortile interno, restando informe, sfigurato, cadavere.

Era uno spettacolo raccapricciante: Il cervello dell'infelice, schizzato fuori del

cranio, era sparso sulle pietre del cortile e sul muro!

La causa? Il Tofani aveva dato da varii giorni segni di perturbamento mentale. Oggi doveva esser visitato e forse in un accesso improvviso si è tolto la vita.

—

Domani festa Nazionale dello Statuto, sul prato delle cascine saranno passate in rivista le truppe del presidio.

Sotto le Logge dell'Orcagna dal Sindaco, coll'intervento dell'Autorità, saranno decorati della medaglia al valor civile, cinque cittadini.

Tombola in Piazza della Signoria, illuminazione di tutti gli edifici pubblici e musiche sulle piazze della città.

Speriamo che non piova!

Leo Pugillo

Giornalismo milanese

L'*Italia* ha cessato definitivamente le sue pubblicazioni e quell'instancabile giornalista che è *Leone Fortis* fa rivivere il suo vecchio *Pungolo* che farà la sua ricomparsa domani.

Le feste di Nancy

Ieri sono cominciate le feste di Nancy per il concorso ginnastico universitario. Oltre le università francesi sono rappresentate quelle di Bruxelles, Liegi, Gand, Leida, Dublino e Cambridge.

In tutto, comprese le universitarie, sono rappresentate 130 associazioni, che comprendono 2500 delegati.

I rappresentanti della società boema (panslavista) *Sokol* vennero fatti segno a entusiastiche ovazioni. Si gridò: Viva i Sokols, viva la Boemia!

I ginnasti portarono in trionfo il deputato czeco Podlipny, arrivato assieme ai *Sokols*, mentre le musiche suonavano l'inno czeco.

Il presidente Carnot arrivò a Nancy ieri alle 5 pom. e fu accolto con vive dimostrazioni di simpatia.

Lo Statuto

Numerosi telegrammi da tutte le città d'Italia annunciano che dovunque la festa nazionale fu ieri festeggiata con riviste militari, imbandieramenti, premiazioni e luminarie.

A Roma, Torino, Verona, Bologna, Napoli, Palermo, Venezia, Firenze, Livorno e in tutte le altre principali città le riviste militari ebbero luogo dinanzi a moltissima folla.

A Roma la rivista delle truppe fu passata da Re Umberto.

A Napoli assistette al defilè la Regina Margherita; il principe di Napoli comandava il suo reggimento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	5 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.6	747.5	746.0	747.0
Umidità relativa	62	79	70	58
Stato del cielo	misto	piov.	cop.	misto
Acqua cad. .	—	9.8	34.2	10.6
Vento { direz.	—	SE	NE	E
Vento { vel. k.	0	3	5	7
Term. cent. .	23.4	18.8	19.2	18.1

Temperatura { massima 29.4 / minima 17 0

Temperatura minima all'aperto 15.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Tempo probabile: Venti freschi da libeccio a ponente, cielo sereno al sud, vario con temporali Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per le nozze

della gioventù di colte e care famiglie nessuno ha più ragione di rallegrarsi dei *vecchi*, giacchè ad essi giova innestare nelle memorie del passato le aspirazioni dell'avvenire, nelle quali soltanto possono ancora vivere.

Così ci fu caro l'annunzio, venutoci testè da Venezia, delle nozze del cav. *Paolo Errera* colla signorina *Nella Grassini*, come quello che ci viene da Martignacco di *Domenico Someda* con *Lina Ermacora*. Nel giovane friulano abbiamo già ammirato un distinto artista pittore, cui tutti possono vedere quanto valga nel suo grande quadro donato al Municipio di Udine.

Anche il nostro Friuli giova così coll'arte alla civiltà ed alla forza dell'Italia.

Senex.

Società Dante Alighieri. La Rappresentanza del Comitato udinese ringrazia il sig. Domenico Del Bianco, che dal 27 gennaio al 2 giugno raccolse la somma di lire 34.06 per il fondo sociale destinato alla difesa della nazionalità italiana fuori del regno.

Festa Nazionale dello Statuto

Ieri mattina la giornata era bella, ma calda. Da tutti gli edifici pubblici e da molte case private sventolava il vessillo nazionale. Alle 8 nelle vie centrali della città si notava già un movimento maggiore che nelle solite festività; la gente cominciava a inviarsi verso il Giardino grande, per assistere alla rivista.

Ancor prima delle 9 la folla si riversava nei viali del giardino e sul colle del Castello.

Sul largo fra il colle e il giardino era schierata la fanteria, e sul viale fra porta Nuova e via Lirutti, la cavalleria.

Alle 9 precise giunse il generale Mathieu, a cavallo, in grande uniforme di gala, seguito da altri ufficiali superiori, tutti naturalmente, in grande uniforme.

Le musiche intuonarono subito la marcia reale e il generale passò in rivista prima la fanteria e poi la cavalleria.

Quindi il generale col seguito presero posto sul viale elittico con la fronte verso il colle e cominciò la sfilata delle truppe.

Precedette la fanteria e poi la cavalleria tre volte: al passo, al trotto, al galoppo.

Quando la cavalleria sfilò al galoppo fu salutata da vivissimi battimani.

Dopo lo sfilamento la fanteria si ammassò in piazza Patriarcato e la cavalleria sul gran piazzale innanzi alla pesa pubblica, in giardino.

Il generale abbandonò il giardino al suono delle musiche e le truppe rientrarono in quartiere.

Alle 9.30 la brillante festa militare era finita.

Nella folla che assisteva alla rivista erano rappresentate tutte le autorità, nonchè tutti i ceti della cittadinanza; numerosissime le signore e signorine.

Presenziavano la rivista parecchi d'oltre Iudri; erano pure alcuni ufficiali austriaci.

Dopo la rivista vi fu una bicchierata fra l'ufficialità, in Castello.

La consegna del diploma alla Società Agraria

Alle 10.15, in una sala del Municipio ebbe luogo l'annunziata consegna del diploma con L. 600 alla Società Agraria friulana.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco della città, cav. Morpurgo, il prefetto comm. Minoretti, il senatore Pecile, il presidente della Deputazione provinciale comm. Gropplero, gli assessori municipali Bonini, Marcovich e Measso, il sost. procuratore Giavedoni, il giudice anziano Bodini; dell'associazione agraria erano presente il presidente marchese Fabio Mangilli e il segretario prof. Viglietto.

Il sindaco cav. Morpurgo prese primo la parola, cominciando col leggere il decreto ministeriale che conferisce il diploma alla Società agraria. Aggiunse poi parole di lode alla Società per la meritata distinzione. Ricordò che alla Società Agraria spetta gran parte del merito per essere stata eseguita la grandiosa opera del Ledra-Tagliamento, ed esortò la Società a continuare nelle sue benemerenze per la classe agricola, eccitando pure gli agricoltori a fruire dei beni della canalizzazione del Ledra.

Il prefetto comm. Minoretti si associò alle parole del sindaco, congratulandosi con la società agraria.

Il marchese Mangilli, presidente dell'Associazione, ringraziò per la ricevuta onorificenza ed assicurò che la Società tutelerà sempre gli interessi degli agricoltori.

Da ultimo prese la parola il senatore Pecile. Disse che la Società fu premiata per aver istituito il *Comitato degli acquisti* e spiegò l'importanza di questo comitato.

Il Comitato fu istituito allo scopo di procurare ai soci della Società Agraria, a prezzo di costo, le materie occorrenti all'agricoltura come il concime artificiale (fosfati Thomas), fosfato di rame, zolfo, filo di ferro, ecc.

Per tali acquisti la Società diventa una *cooperativa*; essa non mette fuori nemmeno un centesimo, perchè i soci antecipano il denaro per gli acquisti.

I soci risparmiano poi tutte le spese di mediazione e sono certi di avere generi perfetti, essendochè il Comitato rifiuta le partite che non corrispondono perfettamente ai campioni.

Il Comitato acquistò fece nel 1888 operazioni per L. 125,000; nel 1889 per L. 127,000; nel 1890 per L. 251,000 e si è sempre in aumento.

L'istituzione del Comitato torna poi utile alla Società anche perchè fa aumentare il numero dei soci; nel 1883 erano iscritti 235 soci e oggi ne sono 377.

L'on. senatore chiude il suo discorso aggiungendo altri argomenti per dimostrare l'utilità del comitato degli acquisti e delle società cooperative.

Dopo questo discorso la cerimonia ebbe termine.

Estrazioni di grazie dotali

Alle 11 ant. seguì l'estrazione delle grazie nella sala municipale.

Più avanti riportiamo l'elenco delle graziate.

Musica in piazza

Dopo mezzogiorno il cielo si rannuvolò e cadde un acquazzone, misto a grandine, che durò più d'un'ora. Non cessò completamente di piovere che verso le 6.30 e perciò quando cominciarono a suonare le musiche in piazza V. E. c'era poca gente.

Man mano però cominciò a popolarsi la piazza e Mercatovecchio, e allora ad alte grida fu chiesta la marcia reale che venne suonata due volte.

Verso la fine del concerto fu di nuovo richiesto il suono della marcia reale, ma non lo si ottenne; ed invece venne ommesso l'ultimo pezzo e le musiche se ne andarono.

Illuminazione

Alla sera furono illuminati i quartieri militari.

Teatro

Allo spettacolo del *Minerva* non intervenne molto pubblico; fra gli applausi fu suonata due volte la marcia reale prima che si alzasse la tela.

Elargizioni fatte dall'Ill. sig. Prefetto nella ricorrenza della festa dello Statuto:

Alla Scuola d'arti e mestieri L. 100, all'Asilo infantile l. 100, all'Istituto Tomadini l. 100, alla Società reduci e veterani l. 100, ai Giardini d'Infanzia l. 100, agli ospizi marini l. 50, alla Società operaia pel fondo vedove e orfani l. 50.

Bertrando di S. Genesio

Oggi ricorre la festa del beato Bertrando di S. Genesio, patriarca di Aquileja, bruciato barbaramente dai suoi nemici presso S. Giorgio della Richinvelda.

Per pia e gentile usanza in questa giornata si portano a far benedire i fiori in Duomo.

Di Bertrando di San Genesio parlò egregiamente l'avv. conte cav. G. A. Ronchi l'anno scorso a Udine nella sala dell'Istituto tecnico e di recente al gabinetto di lettura di Gorizia.

Congresso geografico italiano

I membri veneti della Società geografica italiana tennero un'adunanza a Venezia, per proporre temi che, secondo loro, sarebbe utile di trattare al primo Congresso geografico italiano che si terrà a Genova dal 18 al 25 settembre.

Il chiarissimo nostro concittadino prof. cav. Giovanni Marinelli mandò la sua adesione e la proposta d'un tema.

Casse rurali. Giovedì si è radunato a Venezia presso il Consorzio Agrario Provinciale il Comitato regionale veneto che studia di aumentare e organizzare nel Veneto la propaganda delle Casse rurali di prestito sistema Wollemborg. Ha eletto la presidenza nella persone dei signori dott. Leone Wollemborg presidente, prof. Ottone Brentari vicepresidente, avv. G. B. Lupati segretario.

Il Comitato si radunerà fra pochi giorni per organizzare il suo lavoro.

L'acqua nelle frazioni. Recentemente abbiamo scritto un articolo a proposito dell'acqua nelle frazioni, assicurando che il Municipio sta preparando un progetto per dare finalmente e in abbondanza il sospirato liquido elemento a tutto il suburbio.

Raccomandiamo però caldamente all'onorevole Municipio di *affrettare* più che sia possibile l'esecuzione del progetto.

Ai Casali del Cormor a mo' d'esempio l'acqua manca per 4 mesi dell'anno e per gli altri otto mesi quegli infelici frazionisti sono costretti a servirsi d'un liquido che contiene bensì dell'acqua, ma nonè acqua.

Questo liquido fu esaminato l'anno scorso dal prof. Nallino che diede il seguente parere:

Udine, li 26 giugno, 1891.

Il saggio di acqua inviato dalla S. V. Preg. a questa Stazione Agraria contiene ogni litro:

Sostanze minerali grammi 0.358
» organiche » 1.022

Le sostanze minerali sono formate principalmente da carbonati terrosi.

Quest'acqua contiene traccie di nitrati, di solfati, di cloruri e di composti ammoniacali.

Gli animaletti nuotanti in quest'acqua sono microcrostacei del genere Daphnia.

Con perfetta stima

Il Direttore
f. G. Nallino

Mercato della foglia di gelso
Foglia con bastone L. 5 a 8.— al quint.
Foglia senza bast. » 10 a 13 »

Elenco delle grazie dotali

estratte ieri nel Palazzo Municipale a favore di donzelle povere maritande.

Ospitale Civile

Fondazione Treo Alessandro di lire 31.51, grazie n. 5, concorrenti n. 6: Turco Rosa fu Valentino, Schiffo Rosa fu Francesco, Giuseppini Teresa fu G. B., Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, Pecoraro Giovanna.

Fondazione Dapriero Venturini di lire 15,69, grazie 5 concorrenti 19: Vendramini Angela fu Giovanni, Zanella Teresa fu Felice, Carolini Rosa fu Angelo, Lotti Anna C. fu Costantino, Di Prampero nob. Anna fu Marzio.

Fodazione Ss. Trinità di lire 6.31, grazie 6, concorrenti 19: Fascinato Anna fu Lorenzo, Mossutti Rosa M. fu Francesco, Molinis Angela M. fu Giuseppe, Fascinato Italia fu Andrea, Schiffo Rosa fu Francesco, Gervasoni Angelina fu Carlo.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78.78, grazie 10, concorrenti 110: Bulfoni Maria L. fu Giuseppe, Canciani Elisabetta di Luigi, Gavone Domenica, Gervasoni Angelina fu Carlo, Tondolo Luigia C. fu Giovanni, Castellani Luigia fu Santo, Zolfiera Ermogene Fortunata, Driussi Caterina fu Valentino, Umech Teresa di Giovanni, Zorattini Angela di Nicolò.

Fondazione Bonecco-Lucca di lire 78.77, grazie 5, concorrenti 70: Picco Italia di Giuseppe, Patocco Angela di Pietro, Tofoletti Emma di Giuseppe, Erpelli Giovanna-Caterina esposta, Cessio Maria L.

Ospizio provinciale degli esposti.

Fondazione Canal nob. Pietro di lire 31.51, grazie 8, concorrenti 29: Oraria Maria, Fiandria Chiara G. Fepponi Nicoletta, Stefana Elisabetti, Angelina Antonia, Erpelli Giovanna Caterina, Barbora Dorotea, Vaserio Luigia.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47.26, grazie 2, concorrenti 29: Erbani Antonia, Bombella Caterina M.

Fondazione Cernazai Francesco di lire 86.40, grazie 2, concorrenti 33: Enoldati Maria, Erpelli Giovanna Caterina.

Monte di Pietà

Legato Valvason-Corbelli di lire 378,15, divise per due grazie: Venier Cesira L. di Giuseppe lire 189,08 e Paron Maria fu Biagio lire 189,07.

Legato Bianca-Sbrojavacca di lire 7,63: Tarondo Santa fu Giuseppe.

Legato Dobra. — Commissaria Corbello e Veronese di lire 100.00 grazie 8, aspiranti 47: Gobitto Anna fu Luigi, Tonisso Caterina fu Antonio, Marcuzzi Emma fu G. B., Pontelli Clotilde fu G. B., Gargussi Maria fu Giovanni, Della Rossa A. fu Antonio, Coradina Annita fu Antonio, Sgobaro Teresa G. fu Lodovico.

Legato: Fabris-Pontoni Bianca Sbroiavacca, T. Antonini, A. Antonini — Commissaria: Corbello e Veronese di lire 100.00, grazie 13, aspiranti 13: Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni, De Paoli Gioseffa fu Domenico, Buzzolo Giulia fu Andrea, Ercioni Marcellina, Papparotti Santa fu Pietro, Pellegrini Giovanna Caterina fu Filippo, Cantarutti Luigia fu Antonio, Fesani Carolina Febeo Angelina fu Domenico, Fantoni Antonietta fu Domenico, Fulgini Angela Enrica, Miot M. Pierina fu Giacomo, Favotti Teresa fu Giovanni.

Legati: Colombatto, Cornelia-Sbroiavacca, Pontoni — Commissaria: Corbello, Veronese, Manin, Nimis e Monte di Pietà in proprio, di lire 100.00, grazie 34, aspiranti 174: Lestani Maria di Leonardo, Susino Maria di Antonio, Del Bianco Maria di Riccardo, Foni Antonia di Giovanni, Ceselli Italia fu Giacomo, Zamolo Regina di Leonardo, Rocco Teresa di Giuseppe, Carlini Lucia fu Bernardino, Mattiussi Luigia di F.sco, Moro Anna di Pietro, Moro Vittoria di Antonio, Migotti Giulia di Vincenzo, Umech Teresa di Giovanni, Zolfiera Ermogene Fortunata, Angeli Maria A. di Pier Antonio, Barbetti Rosa di Mattia, Pascuotti Maria di Antonio, Cantoni Maria di Antonio, Monegatto Santa di Giuseppe, Lodolo Domenica di Giuseppe, Stroppolo Dosolina fu Giovanni, Gavone Domenica, Villalta Luigia di Giovanni, Del Negro Laura di Giuseppe, Colla Ancilla di Pietro, Zucchiatti Rosa di Luigi, Fabris Luigia di Pietro, Tonsigh Caterina di Domenico, Florido Antonia di Paolo, De Vit Anna di Antonio, Santi Teresa di Pietro, Vestucci Angela Antonia, Bassi Lucia fu Giuseppe, Filipponi Luigia di Angelo.

Casa di Carità

Legato Treo di lire 31.50, grazie 5: Schiffo Rosa fu Francesco, Loreto Laura Eustacchio, Fadon Caterina, Zolfiero Ermogene Fortunata, Simeoni Maria fu Giovanni.

Guardie forestali non pagate

Il *Forumjulii* porta una notizietta di cronaca che davvero ci sembra incredibile e speriamo che verrà smentita.

Il suddetto giornale scrive che persona del distretto di S. Pietro lo assicura che l'amministrazione provinciale è da oltre cinque mesi che non provvede al pagamento dello stipendio mensile delle guardie forestali.!

L'industria serica in Ungheria. Il nostro concittadino sig. Alessandro Conti fu nominato direttore di nuove bozzoliere, istituite in Ungheria.

Su questo proposito leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Ci viene diretta partecipazione della nomina già da noi annunciata del sig. Alessandro Conti a direttore delle nuove bozzoliere Micawiws e Eissone, posto a cui venne chiamato ufficialmente dal Regio Governo Ungherese.

La notizia ci viene accompagnata da interessantissime notizie statistiche sul progresso e sviluppo dell'industria serica in Ungheria dal 1879 a tutto oggi.

Queste statistiche sono un diligente ed utile lavoro del sullodato sig. Conti, e assai ci duole che per ragioni di convenienza tipografica non ci sia dato di riportarle.

Il numero dei Comuni, degli allevatori, la media degli allevatori per ogni comune, la quantità del seme bachi distribuita gratis, quella dei bozzoli ottenuta da tutta la Ungheria, la media della produzione bozzoli per ogni oncia di 25 grammi, la media dei bozzoli ottenuta da ogni allevatore, indicano nella loro precisione come il Conti si sia seriamente occupato di quella partita, che tanto contribuirono a sviluppare in Ungheria i goriziani signor Guglielmo Cav. de Ritter e Prof. Giovanni Bolle, come abbia saputo far tesoro dei loro serii consigli pratici l'ungherese signor Paolo de Bézéredi, e quanto sia giudiziosa la nomina che ora si è fatta dell'udinese signor Alessandro Conti a quel posto importante.

Ospizi Marini

XXIII elenco offerte 1892

Somma antecedente	L. 1721.67
R. Prefetto	» 50.—
Folini-Pagani Eleonora	» 10.—
Totale	L. 1781.67

Incendiario. In Grimacco venne denunciato certo Giovanni Trusgnach perchè, a scopo di vendetta, appiccò il fuoco ad una siepe di proprietà di Stefano Canal che andò distrutta causandogli un danno di L. 6.

Disgrazia. In Fiume di Pordenone la bambina Maddalena Azzano d'anni 2 e 1/2 uscita inosservata dalla propria abitazione, cadde in un fosso pieno di acqua e quantunque ne venisse prontamente estratta, cessava poco dopo di vivere.

Suicidio. In Fontanafredda suicidavasi per impiccamento nella propria camera certa Angela Della Zenevra-Nadin, che da vario tempo dava segni di alienazione mentale in causa di pellagra.

Arresto. Ieri le guardie di città arrestarono Rosa Balzarini d'anni 46 da Vicenza perchè disoccupata e senza mezzi di sussistenza.

Ubbriaco che si ferisce. Alle 3 di stamane le guardie suddette accompagnarono all'Ospitale Michele Fontanello d'anni 29 di qui perchè cadendo in istato di ubbriachezza, riportò ferita al capo guaribile in dieci giorni. Per l'ubbriachezza venne deferito alla R. Pretura.

Furterello. In Dignano venne arrestato Gio. Batta Gasparini per aver rubato dal banco del negozio momentaneamente incustodito lire 2 in rame in danno di Daniele Danielis.

Altro furterello. In Gemona venne arrestata Veronica Asquini per aver rubato parecchie lenzuola in danno del suo padrone Sante Marini.

Oltraggi alle guardie. In Fagagna i reali carabinieri arrestarono Gio. Batta Lizzi, Anna Burelli ed Angelo Fabro per sanguinosi oltraggi contro le guardie campestri Angelo Grillo e Fabio Pecile nell'esercizio delle loro funzioni.

Seppellito e salvato. Certo Giuseppe Menazzi detto Malte da Zugliano mentre lavorava in casa di Armando Serafini, in Ziracco, intorno ad un pozzo profondo metri sedici, il muro a secco fatto con grossi sassi franò e lo seppellì vivo. Dopo fatiche durate dieci ore il Menazzi fu estratto dal pozzo e fortunatamente con una sola ammaccatura alla mano sinistra.

Continuano le truffe. Continua la serie delle truffe che commette col pretesto di fare fotografie il sedicente Giovanni Lorentz. In Tricesimo ben dieci persone rimasero corbellate che complessivamente gli anticiparono L. 33.

E' del resto da meravigliarsi, dopo la pubblicità fatta dai giornali che a Tricesimo, paese abbastanza vicino a Udine si lascino truffare da quell'individuo così grossolanamente.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

Un biglietto di Stato, altro biglietto di Stato, un portamonete contenente tre monete ed altri oggetti.

Stato Civile

Bollett. sett. dal 29 maggio al 4 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	—	»	1
Esposti		1	»	4
Totale	maschi	13	femmine	13 = 26

Morti a domicilio

Brigida Cè fu Girolamo d'anni 61 suora di carità — Maria Cecutti-Del Gobbo fu Girolamo d'anni 69 contadina — Maria Marconato di Giammaria d'anni 36 suora di carità — Teresa Romanelli-Talmassons fu Pietro d'anni 76 casalinga — Antonio Franceschi fu Giuseppe d'anni 67 possidente — Rosa Fantino fu Domenico d'anni 19 contadina — Orsola Roner-Billiani fu Nicolò d'anni 37 casalinga — co. Fides Di Colloredo di Pietro d'anni 19 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Gant fu Angelo d'anni 48 portalettere — Santa Giorgiutti fu Gio Batta d'anni 24 serva — Rosa Anzil-Buiatti fu Leonardo d'anni 48 lavandaia — Albina Pussini di giorni 11 — Pietro Zardini di Antonio d'anni 20 fabbro meccanico — Michele Del Medico fu Valentino d'anni 32 agricoltore — Angelo Polesel fu Vincenzo d'anni 68 braccente — Maddalena Santin-Bortolus fu Giacomo d'anni 75 contadina — Filomena Lovison fu Nicolò d'anni 52 serva — Agostina Pigani di Antonio d'anni 20 setaiuola.

Totale N. 18

dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni

Alessandro Levis operaio con Francesca Cecutti casalinga — Massimo Cristofoli r. impiegato con Italia Bidoli civile.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

della *contessina Colloredo (di) Mels Fides*: Celotti cav. dott. Fabio L. 2, Celotti nob. Angela 2, Celotti Dorina 2, Fracassetti nob. Francy 2, cav. Elio Morpurgo e famiglia 5, co. Concina e figli 5, co. Florio fratelli 5.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 10:

Romano, Federazione Veterinaria italiana — Commissione zootecnica — Acquisto di cavalli stalloni — Il gran premio di Vienna — Incroci equini arabo-friulani — Comizio di Asolo, Mostra taurina — Vinanti Vicentini, Selezione od incrocio nel Bellunese — Lucatello, Conferenza zootecnica — Gli animali da cortile all'esposizione di Asti — Spoto Ignazio, Il comizio Agrario di Rovigo a Palermo — Le cattedre ambulanti di agricoltura — Castaldo, In campagna — Cancianini, Sistema di allevamento bachi in Friuli — Comessatti, Lana di legna — Patria, Peronospora — Tomè, Contro i nemici delle patate, fagiuoli, piselli — Cancianini, Soppressione di viticci — Fiorentini, Possibile trasmissione della tubercolosi col latte — Romano, Per finire — Di qua e di là.

Le origini della Triplice Alleanza. Tutti oggi parlono e straparlano di triplice alleanza senza tener conto della necessità per cui fummo costretti a stipularla.

Era adunque di grande importanza il ricercare i motivi per cui fu stipulata.

E questa ricerca è compiuta con ampiezza e con imparzialità dall'onor. Luigi Chiala nel secondo volume della «Pagine di storia contemporanea,» che tratta della famosa e intricata questione di Tunisi e che fu pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) in questi giorni al (prezzo L. 4).

Non dubitiamo quindi che adesso sia riserbato il successo incontrato dal precedente volume e che i lettori vogliano col loro favore degnamente compensare le fatiche durate dal valente autore per darci una completa narrazione della politica nostra.

Morte che colpisce le migliori esistenze, rapì ieri all'amore de' suoi parenti, all'affetto degli amici, il Geometra

Almerico nob. Farlatti

non ancora ventiquatrenne.

Il morbo crudele che da lunga pezza l'assalse e che non cessò dal tormentarlo fino all'ultimo istante, sopportò egli con stoica rassegnazione, nè mai una parola che suonasse sconforto uscì dalla sua bocca e morì tranquillamente come visse.

Figlio modello, amico affettuoso e sincero, di mente e cuore non comuni, s'era acquistato la pubblica benevolenza; e lo dimostra l'interessamento per lui dell'intero paese durante la lunga malattia e il compianto generale che l'accompagna all'ultima dimora.

Salve, o Almerico! Il vero affetto continua oltre la tomba, nè varrà il volger degli anni a cancellare dalla nostra mente la tua memoria. Troppo grande è il vuoto che produce la tua dipartita perchè il nostro dolore non sia del più intenso, e ci conforta solo il ricordo delle virtù di cui eri adorno.

Udine, 5 giugno 1892.

Gli amici
S. M. F. B. P. S.

Contro i diffamatori

Nello stato del Missouri (Stati Uniti d'America) se un giornalista indiscreto compie, putacaso, una piccola diffamazione — caso frequentissimo — il diffamato convoca i suoi amici. Con essi si reca a cercare il giornalista, il quale viene spogliato nudo, frustato solennemente, quindi spalmato di pece ed impiumato dal capo alle piante.

Se il malcapitato poi non adopera giudizio e cade in una recidiva, allora alla impiumatura segue una buona applicazione della legge di Lynch....

La grande fretta francese nel fortificare Biserta

Un signore italiano reduce da Tunisi ha avuto un colloquio con un giornalista di Milano e gli ha parlato dei lavori di Biserta, in modo che ci pare interessante la seguente parte.

«Anzitutto i lavori del porto di Biserta, ai quali si attende da tempo parecchio e con grande alacrità non si limitano come si è erroneamente, ma studiatamente asserito, a convertire quel piccolo porto commerciale in uno più grande, ma bensì nell'impianto e nella completa costruzione di un proprio e vero porto militare.

Oltre a ciò si sarebbe già dato mano, e su vastissima scala, ai bacini di raddobbo, alla costruzione di grandi magazzini di carbone, nonchè a quella di tutti gli edifizi necessari a formare di Biserta un gran centro o base di operazione di una fortissima squadra.

Al lavoro di queste opere ed a quello del gran canale che deve congiungere la mare il lago di Biserta, sono adibiti oltre 4000 operai e fra 3 o 4 mesi questo potente coefficiente di comunicazione, sarà pure compiuto.

Aggiungerò che nel forte di Spagna già costruito in una delle meno esposte località di Biserta, sono già stati depositati i cannoni necessari ad armare il nuovo porto in costruzione.

Anche il forte di Sidi-ben-Axen che trovasi proprio alle porte di Tunisi; venne fortificato e munito di cannoni da costa di grande portata e sono già a buon punto le fortificazioni intese ad impedire l'entrata delle navi nel golfo stesso di Tunisi.

In vari punti della costa poi, sono già sbarcati cannoni, munizioni e vettovaglie in grande quantità, ciò conferma appunto l'idea che aveva manifestato la Francia allorchè procedette, nel modo che tutti sanno, all'occupazione di Tunisi, di farne cioè un grande arsenale marittimo il quale unitamente a quello di Tolone, avrebbe completato quella duplice base di operazione tanto temuta da Garibaldi e dai principali uomini politici e militari italiani del suo tempo.

E non è tutto.

Altre opere di fortificazione e di approvvigionamento si vanno man mano formando lungo la costa tunisina, le quali opere sarebbero intese a completare quelle già costruite.

Ufficiali del genio marittimo stanno già studiando la migliore località per stabilire una stazione di torpediniere, e finalmente alla Camera francese è già annunciata la presentazione di un disegno di legge di nuove ferrovie militari che dovrebbero completare l'importanza della gran linea ferroviaria di 75 km. Tunisi-Biserta.

Il nostro console a Tunisi non ha mancato di sottoporre questi fatti di cui nessuno può disconoscere la gravità al nostro Governo, il quale dal canto suo si è studiato *et pour cause*, di dissimularsene l'importanza attribuendogliene una molto relativa e tale da non comprometterla troppo; ma i fatti son fatti e non vi ha ragione politica, nè passione di partito che valga e possa eliminarli.»

Telegrammi

La catastrofe della miniera

Praga, 5. Si constatò che l'incendio nella miniera di argento di Przibram fu causato da alcuni operai che per vendetta versarono del petrolio sul legno delle armature e vi appicarono il fuoco.

Finora furono estratti 176 cadaveri. Vi sono tre carri pieni di teste, gambe e braccia di minatori.

Molti di quegli infelici morirono asfissiati. Parecchi furono trovati in piedi, colla pipa in bocca e colla lanterna in mano. Stamane si celebrarono i funerali a 62 vittime. Cinque vedove impazzirono. I danni salgono a tre milioni di fiorini. Ventisette minatori morirono eroicamente volendo salvare i compagni.

Questi giornali tedeschi si lamentano vivamente col Clareç che ha proibito alla *Comédie Française* di recitare al *Deutsches Theater*. Neumann intenta alla Compagnia francese una causa per risarcimento di danni.

I rivoluzionari

Pietroburgo, 5. — Qui, a Karkoff, a Mosca furono arrestati 162 studenti e 17 signore che facevano parte d'un associazione rivoluzionaria.

Fu sequestrata loro una quantità di proclami rivoluzionari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 giugno 1892

	6 giug.	festa.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.50	
» fine mese aprile	94 65	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1/2	
» 3% Italiane	288.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	
» » » 4 1/2	487.—	
» 5% Banco Napoli	470.—	
Fer. Udine-Pont.	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	
Prestito Provincia di Udine	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana	112.—	
» Cooperativa Udinese	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	250.—	
Società Tramvia di Udine	85.—	
» ferrovie Meridionali	670.—	
» » Mediterranee	522.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.1/4	
Germania »	127.15	
Londra »	26.—	
Austria e Banconote »	2.17.1/8	
Napoleoni »	20.58	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.75	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 giugno

Venezia	61	4	32	15	90
Roma	2	64	82	60	53
Napoli	15	4	37	22	20
Milano	4	83	36	71	15
Torino	85	16	73	55	59
Firenze	68	15	47	84	64
Bari	20	6	61	26	51
Palermo	43	61	67	42	80

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.43 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti